



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"

VIA P. TOGLIATTI, 1 – 73020 CAVALLINO (LE)

Tel. 0832 611036



peo: leic80000e@istruzione.it – pec: leic80000e@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



Premessa

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla [Legge del 29 maggio 2017, n. 71](#), entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Riferimenti normativi

- dagli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (ottobre 2017).

Bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo sono:

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

Le tipologie degli atti di bullismo:

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

I ruoli

Il bullismo si sviluppa tra gruppi di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- bullo - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio, ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- vittima - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva;
- spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;

- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav). È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non è una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari. Il nostro istituto, in ottemperanza alla legge 71/2017, si è dotato di un referente per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione del fenomeno. Il referente è supportato da un Team Anti Bullismo costituito da docenti provenienti dai diversi gradi scolastici.

Le caratteristiche del cyber bullismo:

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- Anonimato - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- Rapida diffusione - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (può diventare virale).
- Permanenza nel tempo – il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Pubblico più vasto - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- Senza tempo e senza spazio - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

I ruoli:

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Le tipologie:

Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Hate speech: che cos'è e come prevenirlo:

Il fenomeno di “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete. Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

Sexting:

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video. Talvolta, i contenuti sessualmente espliciti possono diventare materiale di ricatto, assumendo la forma di “revenge porn” letteralmente “vendetta porno” (diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte) La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn.

Le principali caratteristiche del fenomeno sono:

- fiducia tradita (chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario);
- pervasività con cui si diffondono i contenuti (in pochi istanti e attraverso una condivisione i contenuti personali diventano virali e incontrollabili),
- persistenza del fenomeno (il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso).

Il fenomeno del sexting può danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla, generando ripercussioni negative in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line.

Il nostro Istituto intende intraprendere, in relazione a questa problematica, le seguenti azioni: partecipazione ad eventi e incontri delle Forze di polizia; presenza a scuola dei Referenti bullismo e cyberbullismo e del Team Antibullismo.

Le Conseguenze...

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:	• difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza; • problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi; • comportamenti autolesionistici; • pensieri suicidi; • suicidio.
Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:	• allontanamento dalla relazione coi pari; • diminuzione del rendimento scolastico; • disturbi d'ansia e depressivi; • bassa autostima e senso di colpa; • pensieri suicidi; • suicidio.
Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo:	• esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità; • violazione delle norme sociali; • discontrollo emotivo; • disturbi psicotici; • problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo; • depressione.
Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo:	• scarsa empatia; • comportamenti aggressivi e criminali; • abuso di alcool e droghe; • dipendenza dalla tecnologia
Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori:	• percezione di un contesto insicuro, non protetto; • ansia sociale; • allontanamento sociale; • rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia; • tendenza a negare o a sminuire il problema; • indifferenza nei confronti delle vittime.

Le azioni da intraprendere da parte della scuola

Gli interventi che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;
- formazione del personale;
- costituzione di un *Team* per la presa in carico delle segnalazioni e la gestione delle emergenze;
- collaborazione con l'esterno (famiglie, istituzioni territoriali);
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

Tali interventi si esplicano in azioni:

A breve termine:

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

A lungo termine:

- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Responsabilità delle varie figure scolastiche

L'Istituto Comprensivo "Leonardo Da Vinci" dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Per tale motivo

LA DIRIGENTE SCOLASTICA:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet (8 febbraio), la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dalla Dirigente scolastica e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastica, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, ecc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni: qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali. I minori con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo. In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all'Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La **legge 71/2017 (art. 7)** aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento. Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne, autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Comportamenti sanzionabili (vengono selezionate nello specifico le condotte ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni):

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	B	C
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	B	C
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	B	C
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	C	

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il **divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola, ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso**. Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà **l'immediato e temporaneo ritiro del dispositivo** da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal presente *Regolamento*.

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ammonizione scritta (sanzione tipologia A). Se reiterato sospensione da uno a tre giorni (sanzione tipologia B).
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	Sospensione da uno a quindici giorni (sanzione tipologia B).

Legenda delle sanzioni:

SANZIONI DI TIPO A (decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse/classi parallele di plesso)	a) richiamo verbale b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida della Dirigente scolastica d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo g) ammonizione scritta sul registro di classe h) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico
SANZIONI DI TIPO B (decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori)	a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni
SANZIONI DI TIPO C (adottate dal Consiglio d'Istituto - potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)	a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

Protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'istituto (formato dalle Referenti e da altra figura specializzata).

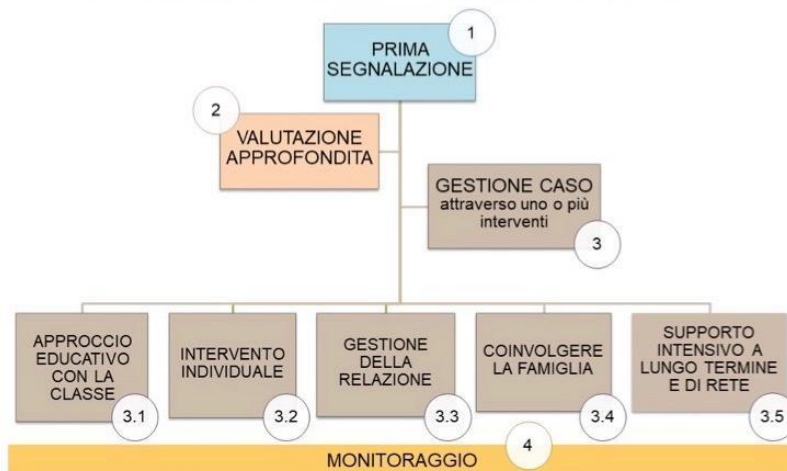
Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con la Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
 - scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
 - sportello di ascolto con professionisti;
 - docente referente per le segnalazioni.
- Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



FASE	SCOPO e AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2. Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Team Antibullismo
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team Antibullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente
4. Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team Antibullismo Docenti di classe

1. PRIMA SEGNALAZIONE

È la prima tappa del protocollo d'azione (modulo 1):

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA.
- il modulo è reperibile sul sito della scuola; una volta compilato può essere inviato all'indirizzo mail dedicato: controibullismo@iccavallino.edu.it all'attenzione delle prof.sse Miccoli Clementina - Totaro Aprile Valeria.
- il team specializzato dell'istituto (docenti referenti, psicologo) prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

2. VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

In seguito alle informazioni acquisite il *Team* può valutare se veramente si stanno verificando episodi di bullismo, di vittimizzazione e può essere definito il livello di gravità del caso e di sofferenza della vittima (modulo 2).

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <u>CODICE VERDE</u>	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <u>CODICE GIALLO</u>	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <u>CODICE ROSSO</u>
Non esiste ad oggi, ancora sicurezza di una fenomenologia; Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	I fenomeni ci sono, sono sistematici e si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psicosomatici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

3. INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

La Dirigente Scolastica convoca il Consiglio di classe o di interclasse per discutere del fatto in esame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <u>CODICE VERDE</u>	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <u>CODICE GIALLO</u>	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <u>CODICE ROSSO</u>
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: • La Sensibilizzazione, del gruppo classe e non solo; • L'approccio curricolare - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della competenza emotiva ed empatia; • La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche; • Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori. Non sono da escludere interventi individuali verso il bullo e la vittima; interventi per una migliore gestione delle relazioni tra bullo e vittima.	Interventi indicati e strutturati a scuola A) Colloqui individuali <u>Per il bullo:</u> • Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza; • Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo viola. <u>Per la vittima:</u> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza:	Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.

	finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. B) Gestione della relazione Interventi per far capire ai ragazzi quello che è successo, per responsabilizzarli, per un avvicinamento delle parti, per creare i presupposti per ricostruire la relazione tra bullo e vittima e per creare n clima positivo e collaborativo in classe.	
--	--	--

4. **MONITORAGGIO**

Il monitoraggio (modulo 3) è una fase importante del processo che permette al team per la gestione delle emergenze di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto. A breve termine permette cioè di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; a lungo termine permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo. Il presente protocollo e la relativa modulistica, opportunamente adattati al nostro Istituto, provengono dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA (progetto di formazione e-learning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze).

Il protocollo costituisce parte integrante:

- del Regolamento d'Istituto;
- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto concerne la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie;
- del Patto di Corresponsabilità Educativa.

Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Help-line di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso. A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
 - **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
 - **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
 - **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
 - **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.
-

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 13 settembre 2021

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 settembre 2021



ISTITUTO COMPRENSIVO “LEONARDO DA VINCI”

VIA P. TOGLIATTI, 1 – 73020 CAVALLINO (LE)

Tel. 0832 611036

peo: leic80000e@istruzione.it – pec: leic80000e@pec.istruzione.it



MODULO 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
☐ Un compagno della vittima, nome _____
☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
☐ Insegnante, nome _____
☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"
VIA P. TOGLIATTI, 1 – 73020 CAVALLINO (LE)
Tel. 0832 611036



peo: leic80000e@istruzione.it – pec: leic80000e@pec.istruzione.it

MODULO 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - La vittima Un compagno della vittima, nome
 - Madre/ Padre della vittima, nome
 - Insegnante, nome
 - Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:
4. Vittima, nome: Classe:
Altre vittime, nome: Classe:
Altre vittime, nome: Classe:
5. Il bullo o i bulli
Nome: Classe:
Nome: Classe:
Nome: Classe:
6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi
7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?
 - 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
 - 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
 - 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
 - 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
 - 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
 - 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- 12) altro.....

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta.....	Non vero	In parte - Qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
☐	☐	☐

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta.....	Non vero	In parte - Qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
☐	☐	☐

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: Classe:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI
BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice Verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe



LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice Giallo

Interventi indicati e strutturati
a scuola e in sequenza
coinvolgimento della rete se
non ci sono risultati



LIVELLO DI URGENZA DI
BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice Rosso

Interventi di emergenza con supporto
della rete



MODULO 3

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	☐
Rimasta invariata	☐
Peggiorata	☐

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	☐
Rimasta invariata	☐
Peggiorata	☐

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	☐
Rimasta invariata	☐
Peggiorata	☐

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	☐
Rimasta invariata	☐
Peggiorata	☐

Descrivere come: